

La dinamica dei prezzi al consumo

14 Settembre 2004

Ad agosto, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato del 2,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dato analogo a quello registrato a luglio. La stabilizzazione dell'inflazione scaturisce tuttavia da andamenti fortemente diversificati tra i diversi capitoli di spesa e tipologie di prodotti: in particolare, il significativo rallentamento della dinamica dei prezzi nel settore alimentare ha attenuato l'impatto inflazionistico dei rialzi registrati nel comparto energetico e in quello dei servizi.

Nella media degli ultimi dodici mesi, il tasso di crescita dei prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti è risultato pari al 2,4 per cento (tavola 1).

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2004, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse invariato rispetto ad agosto per la restante parte dell'anno, è pari al 2,1 per cento.

I Capitoli di spesa

La disaggregazione per capitoli di spesa mostra che gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,0 per cento) e il capitolo dei trasporti (3,8 per cento) (figura 1). Di poco inferiori sono risultati gli aumenti dei prezzi del capitolo dei beni e servizi vari e di quello degli alberghi e pubblici esercizi (rispettivamente pari al 3,2 e 3,1 per cento).

Si conferma, peraltro, la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, il cui tasso di crescita in ragione d'anno (meno 7,8 per cento) fa segnare un'ulteriore diminuzione rispetto al dato di luglio.

Il confronto tra i tassi tendenziali di crescita degli ultimi due mesi evidenzia, inoltre, il perdurare della fase di decelerazione dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche, passati dal 2,3 per cento di luglio all'1,9 per cento di agosto. In rallentamento è risultata anche la dinamica dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari (il cui tasso tendenziale di crescita, ad agosto, è risultato di due decimi di punto inferiore rispetto all'1,8 per cento del mese precedente) e degli alberghi e pubblici esercizi (passati dal 3,2 al 3,1 per cento). Per

contro, nell'ultimo mese, accelerazioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si sono riscontrate per il capitolo dei trasporti (finito al più 3,8 per cento dal 3,5 per cento di luglio); dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili; dei mobili, arredamento e servizi per la casa; della ricreazione, spettacolo e cultura e, infine, per i beni e servizi vari, i cui rispettivi tassi di crescita in ragione d'anno si sono accresciuti di un decimo di punto percentuale tra i mesi di luglio e agosto.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Agosto 2004

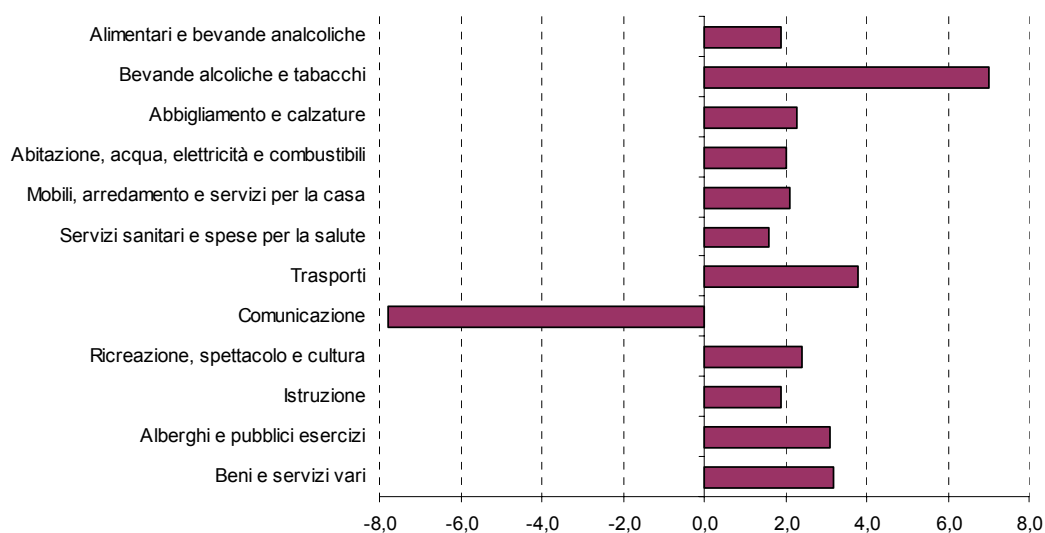
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	ago-04 lug-04	ago-04 dic-03	ago-04 ago-03	contributo alla variazione su ago-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	-0,2	0,2	1,9	0,304	3,4	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	0,1	5,4	7,0	0,192	7,7	7,4
Abbigliamento e calzature	103989	0,0	0,8	2,3	0,237	2,4	2,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,2	1,6	2,0	0,180	2,1	1,7
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,2	1,4	2,1	0,207	2,0	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	-0,1	1,2	1,6	0,122	1,2	1,6
Trasporti	130130	1,1	4,2	3,8	0,499	2,6	3,1
Comunicazione	30756	-0,7	-4,4	-7,8	-0,244	-5,5	-6,2
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	0,2	1,7	2,4	0,196	1,7	1,9
Istruzione	10207	0,0	0,3	1,9	0,020	2,0	1,4
Alberghi e pubblici esercizi	109563	0,7	3,4	3,1	0,339	3,5	3,3
Beni e servizi vari	81459	0,2	2,4	3,2	0,251	2,8	2,6
Indice generale	1000000	0,2	1,7	2,3		2,4	2,1

Figura 1

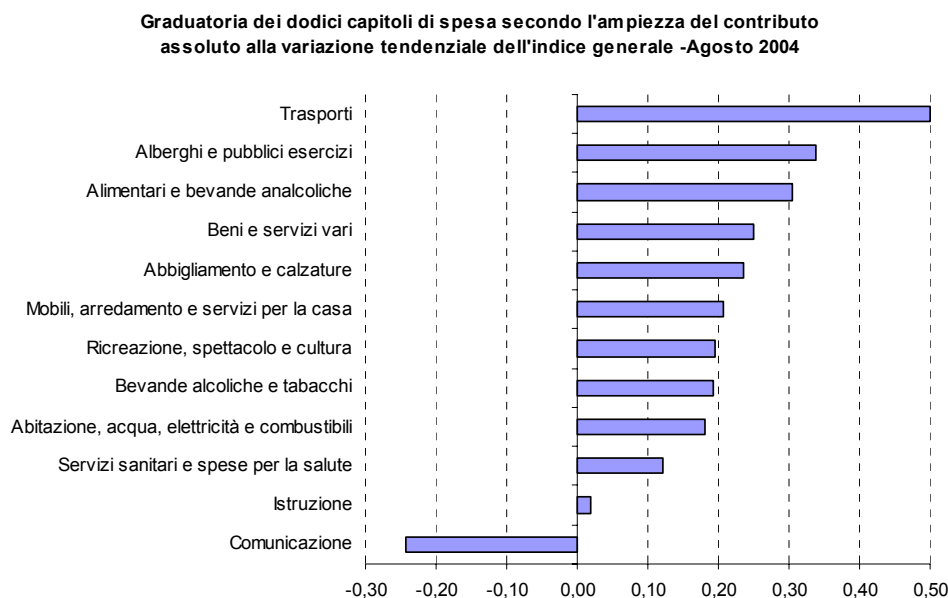
**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Agosto 2004**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, ad agosto, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti, che da solo spiega poco meno di un quarto del tasso di inflazione (il contributo assoluto essendo pari a 0,499 punti percentuali).

Figura 2



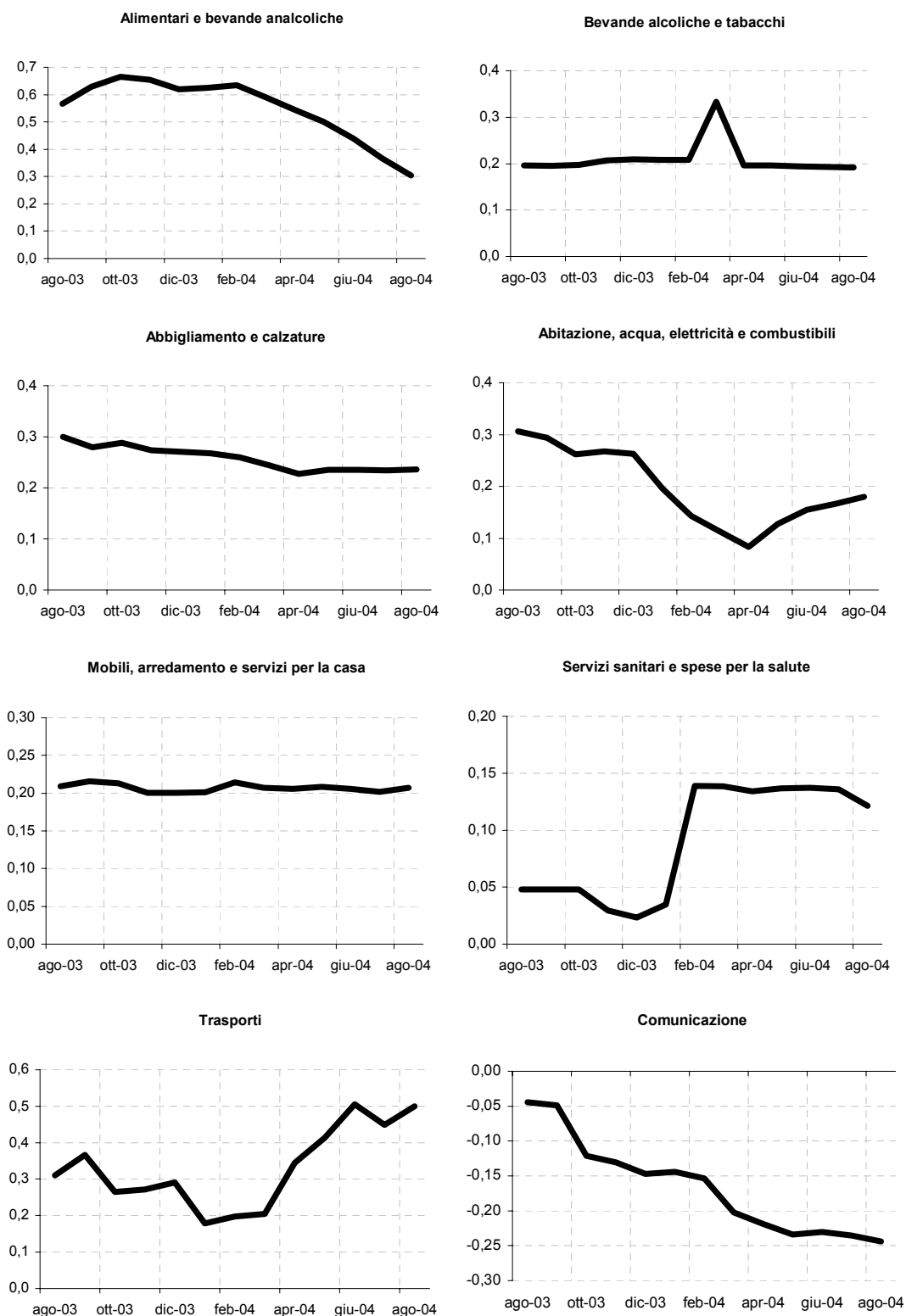
Tenendo presente che, per ogni mese, la somma dei contributi dei capitoli di spesa riproduce il tasso tendenziale d'inflazione registrato, l'esame del loro andamento nel corso degli ultimi otto mesi fornisce utili elementi per chiarire alcuni aspetti sottostanti la stabilizzazione del tasso di inflazione manifestatasi nel corso del 2004 (figura 3).

Il rallentamento del ritmo di crescita dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche, che si è verificato fin dai primi mesi dell'anno, ha prodotto un forte ridimensionamento del contributo del capitolo al tasso di variazione tendenziale dell'indice generale. In particolare, tra gennaio e agosto, il contributo alla dinamica dell'inflazione dei prezzi dei prodotti del settore si è più che dimezzato, passando da 0,624 a 0,304 punti percentuali. Ciò significa che se ad agosto 2004 il tasso di crescita dei prezzi dei prodotti alimentari fosse stato pari a quello registrato a gennaio, il tasso d'inflazione sarebbe stato superiore di oltre tre decimi di punto (dal 2,3 ad oltre il 2,6 per cento). Il favorevole andamento dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche è stato, tuttavia, quasi interamente compensato dall'accelerazione dei prezzi del comparto dei trasporti, che nel corso degli ultimi otto mesi ha alimentato in modo crescente la dinamica dell'indice nazionale dei

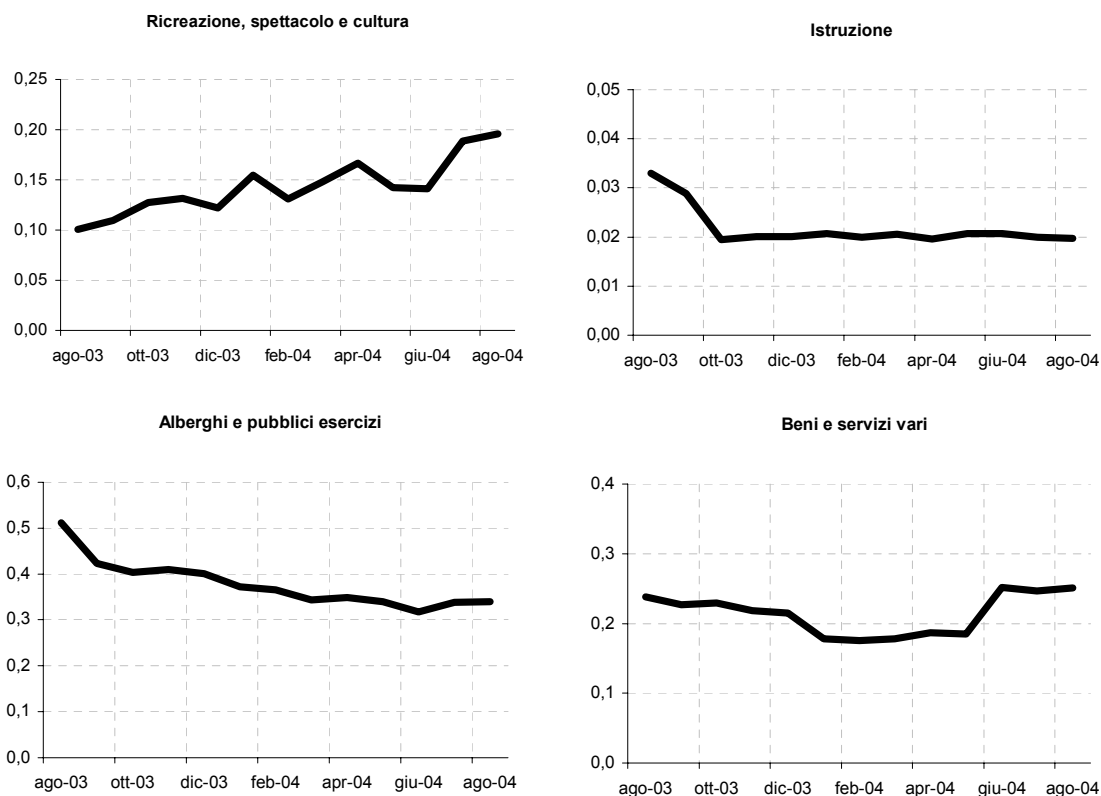
prezzi al consumo. Il contributo del capitolo dei trasporti, che a febbraio misurava 0,179 punti percentuali, nell'ultimo mese è risultato più elevato di oltre tre decimi di punto (0,499 punti).

Figura 3

Contributi assoluti alla variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo dei dodici capitoli di spesa



Contributi assoluti alla variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo dei dodici capitoli di spesa



Un fattore di contenimento della crescita tendenziale del livello generale dei prezzi si deve, inoltre, alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni. All'inizio dell'anno, il comparto delle comunicazioni ha contribuito a ridurre il tasso di crescita dell'indice generale per 0,145 decimi di punto. Il contributo deflazionistico si è ulteriormente ampliato nei mesi successivi fino a giungere, ad agosto, a meno 0,244 punti percentuali.

Per contro, l'andamento dei prezzi dei beni e servizi vari ha avuto un impatto crescente sulla dinamica dell'indice generale. Il contributo del capitolo in questione è passato, infatti, da 0,178 punti percentuali di gennaio a 0,251 dell'ultimo mese.

Le tipologie di spesa ¹

La disaggregazione dell'indice generale nelle componenti dei beni e servizi mostra, ad agosto, un ulteriore ampliamento del divario tra le rispettive dinamiche di prezzo. Il differenziale, calcolato a partire dai tassi di variazione tendenziale, che a febbraio era risultato pari a sei decimi di punto percentuale, a luglio è risalito all'1,3 per cento e, nel mese successivo, è ulteriormente aumentato, finendo a 1,6 punti percentuali (figura 4).

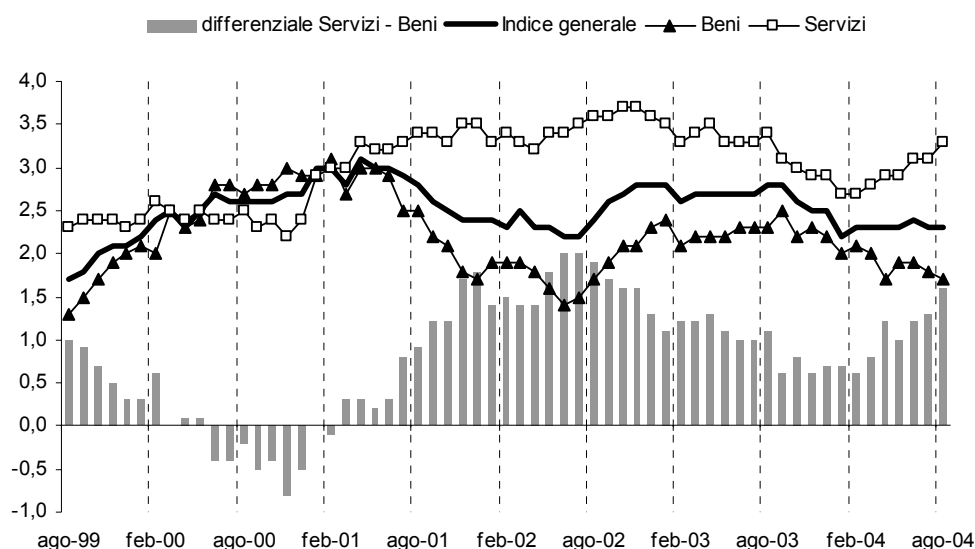
Con riferimento al settore dei servizi, ad agosto, si registra un'accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi del comparto, che su base tendenziale hanno fatto segnare una variazione del 3,3 per cento, due decimi di punto percentuale al di sopra del valore misurato a luglio (tavola 2).

Per quanto riguarda l'aggregato dei beni, permane la fase di decelerazione del ritmo di crescita dei prezzi manifestatasi a luglio. Ad agosto, il tasso di variazione su base annua dei prezzi dei beni si è infatti ridotto di un decimo di punto percentuale rispetto al mese precedente, portandosi al più 1,7 per cento

Figura 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



¹ Un'illustrazione delle aggregazioni merceologiche e degli indicatori utilizzati nella presente nota è riportata nell'ultima pagina del documento.

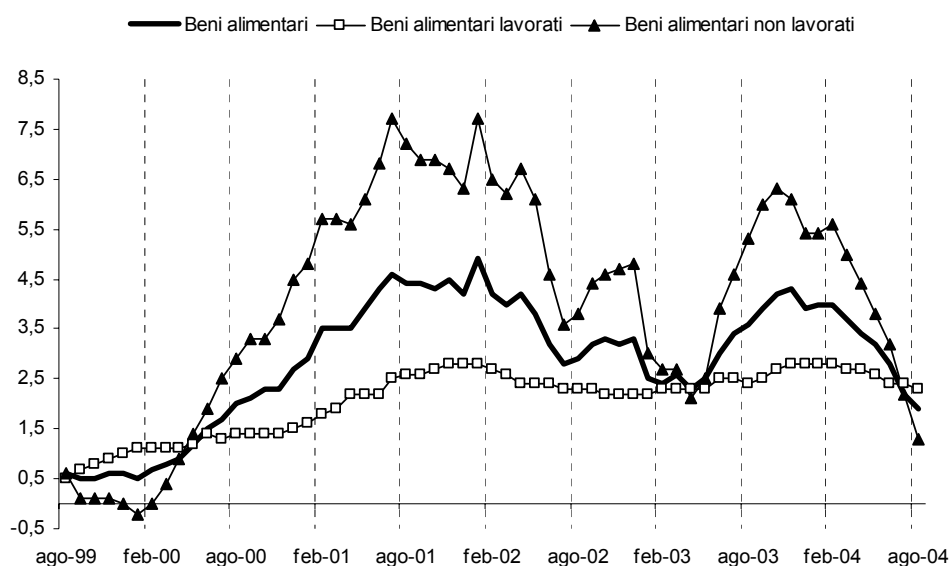
Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto
Agosto 2004
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	ago-04 lug-04	ago-04 dic-03	ago-04 ago-03	contributo alla variazione su ago-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari , di cui:	168425	-0,2	0,2	1,9	0,324	3,5	2,2
Alimentari lavorati	99030	0,1	1,1	2,3	0,224	2,6	2,2
Alimentari non lavorati	69395	-0,6	-1,0	1,3	0,100	4,5	2,4
Beni energetici , di cui:	54514	0,7	4,0	3,7	0,195	1,3	2,0
Energetici regolamentati	24801	0,0	-2,2	-2,9	-0,072	-0,1	-2,0
Altri energetici	29713	1,2	9,2	9,0	0,267	2,4	5,2
Tabacchi	20066	0,0	6,8	8,8	0,172	9,6	9,2
Altri beni , di cui:	345439	0,0	0,2	0,6	0,220	1,0	0,7
Beni durevoli	112675	0,0	-0,9	-1,8	-0,210	-0,8	-1,3
Beni non durevoli	85469	0,0	0,8	1,4	0,106	1,2	1,3
Beni semidurevoli	147295	0,0	0,8	2,2	0,324	2,3	1,9
Beni	588444	0,0	0,8	1,7	0,911	2,0	1,6
Servizi	411556	0,6	3,1	3,3	1,391	2,9	3,1
Componente di fondo	876091	0,2	1,8	2,3	2,007	2,3	2,2
Indice generale	1000000	0,2	1,7	2,3		2,4	2,1

Considerando un maggior livello di dettaglio, prosegue il rallentamento della dinamica dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande), che hanno fatto registrare una nuova, significativa, diminuzione del tasso tendenziale di crescita (figura 5)

Figura 5

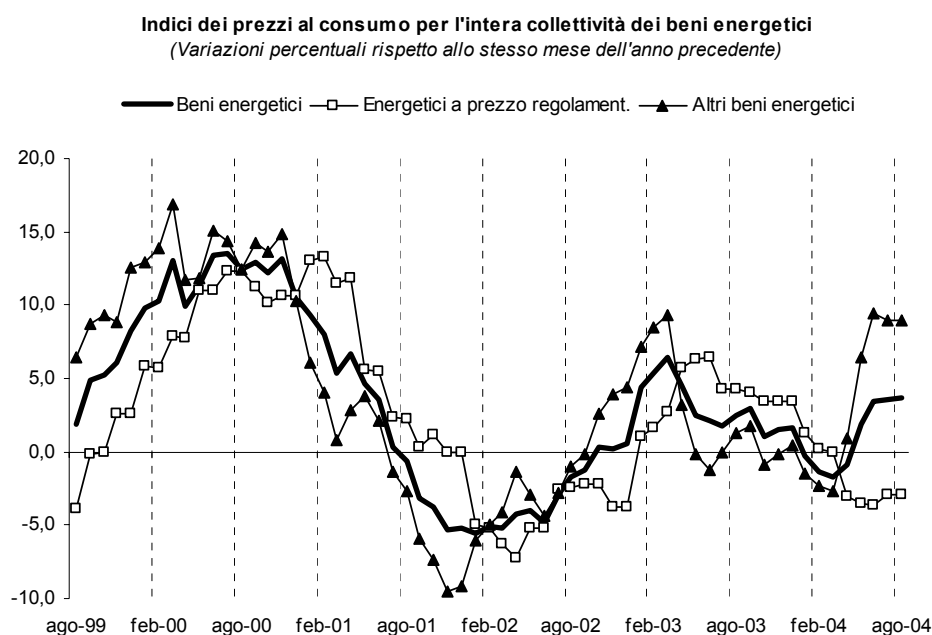
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)


Tale andamento riflette, principalmente, la flessione della dinamica dei prezzi dei beni non lavorati, la cui variazione in ragione d'anno, nell'ultimo mese è scesa all'1,3 per cento, dal 2,2 per cento di luglio (3,2 a giugno), segnando una riduzione di 5 punti percentuali rispetto al picco di ottobre 2003. In particolare, ad agosto, si è registrata una variazione tendenziale del prezzo degli ortaggi e legumi freschi pari a meno 1,8 per cento, mentre la dinamica dei prezzi della frutta fresca, pur in rallentamento, risulta ancora pari al 2,9 per cento.

I prezzi dei beni alimentari trasformati hanno fatto segnare una lieve riduzione del tasso di crescita tendenziale, che ad agosto è risultato pari al 2,3 per cento, un decimo di punto percentuale al di sotto del dato di luglio. Per il secondo mese consecutivo, quindi, dopo oltre un anno, la dinamica dei prezzi alimentari freschi risulta più lenta di quella dei beni lavorati.

L'indice dei prezzi dei beni energetici, in accelerazione per l'ottavo mese consecutivo, ha fatto registrare, ad agosto, una variazione tendenziale del più 3,7 per cento (figura 6). Tale andamento risente delle spinte al rialzo di origine esterna che hanno alimentato fin dall'inizio dell'anno la dinamica dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, il cui tasso tendenziale di crescita, nell'ultimo mese, si è stabilizzato al più 9,0 per cento (nonostante, su base congiunturale, i prezzi dei beni energetici non regolamentati abbiano fatto segnare un aumento dell'1,2 per cento).

Figura 6



In particolare, ad agosto il prezzo della benzina verde è aumentato dell'1,1 per cento rispetto a luglio e del 9,4 per cento rispetto ad agosto 2003; per il gasolio si rilevano tassi pari, rispettivamente, a più 1,6 per cento e più 10,1 per cento. In forte aumento risultano anche i prezzi dei combustibili liquidi per la casa (più 9,9 per cento rispetto ad agosto 2003).

Per quanto riguarda i beni energetici regolamentati, il tasso di variazione in ragione d'anno resta, dopo il lieve aumento fatto segnare nel mese di luglio, invariato (meno 2,9 per cento), sulla base di dinamiche tendenziali in diminuzione per le componenti ad uso domestico (meno 3,8 per cento per l'energia elettrica e meno 1,2 per cento per il gas).

Proseguono le tendenze alla riduzione dei prezzi dei beni durevoli (autoveicoli, apparecchi telefonici ecc.). Complessivamente, questo aggregato ha registrato una variazione dei prezzi pari, ad agosto, a meno 1,8 per cento, fornendo un contributo negativo alla variazione dell'indice generale di oltre due decimi di punto percentuale.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni.

Nell'ultimo mese, il tasso di variazione tendenziale dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari al 1,8 per cento (tavola 3), cinque decimi di punto inferiore rispetto al mese precedente (un valore non più registrato dal luglio del 2000) (figura 7).

Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni
Agosto 2004**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

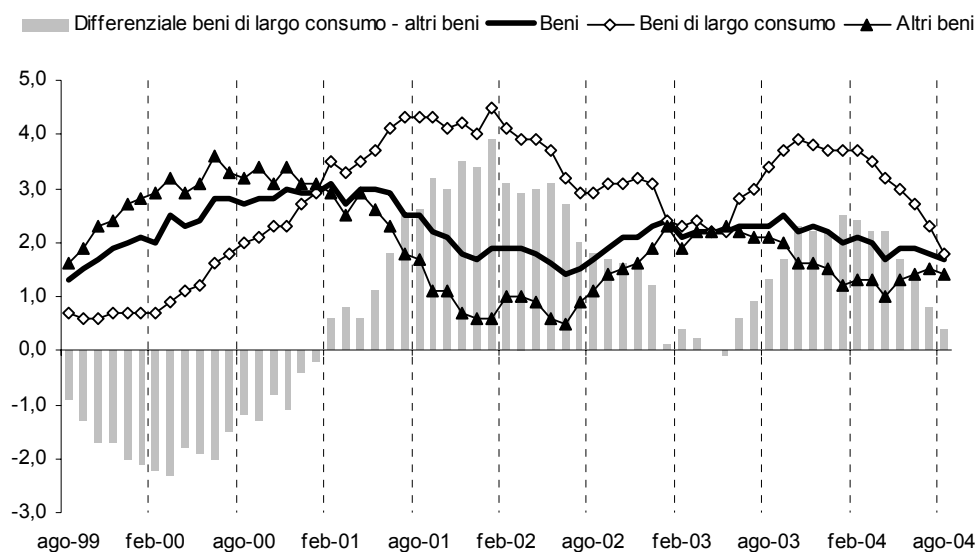
	pesi	<u>ago-04</u> lug-04	<u>ago-04</u> dic-03	<u>ago-04</u> ago-03	contributo alla variazione su ago-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	193100	-0,2	0,3	1,8	0,354	3,2	2,30
Beni non di largo consumo	395344	0,1	1,1	1,4	0,557	1,4	1,30
Beni	588444	0,0	0,8	1,7	0,911	2,0	1,6

Per contro, nello stesso periodo, i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,4 per cento, con un'inversione di tendenza rispetto alle dinamiche precedenti.

Figura 7

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei servizi a prezzo regolamentato ha fatto segnare una nuova accelerazione, passando dal 3,4 per cento di luglio al 3,6 per cento di agosto.

Il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati rimane pertanto al di sopra di quello dei prezzi dei servizi non regolamentati, che pure, nell'ultimo mese si è accresciuto di due decimi di punto, finendo ad agosto al 3,4 per cento (figura 8).

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Agosto 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

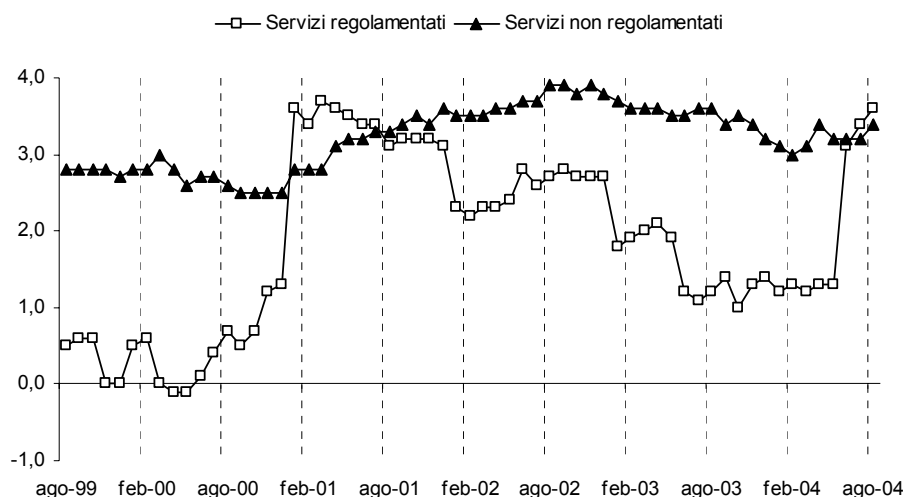
Servizi	pesi	ago-04 lug-04	ago-04 dic-03	ago-04 ago-03	contributo alla variazione su ago-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	356799	0,7	3,1	3,4	1,196	3,3	3,3
Servizi regolamentati di cui:	54757	0,3	3,2	3,6	0,195	1,7	2,4
Servizi a regolam. locale	17824	0,0	2,3	4,0	0,070	3,8	3,6
Servizi a regolam. nazionale	36933	0,4	3,6	3,4	0,126	0,9	2,0
Servizi	411556	0,6	3,1	3,3	1,391	2,9	3,1

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 4,0 per cento. Nel contempo, si è registrata un'ulteriore accelerazione dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale,

il cui tasso tendenziale di variazione è passato dal 3,0 per cento di luglio al 3,4 per cento di agosto.

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)

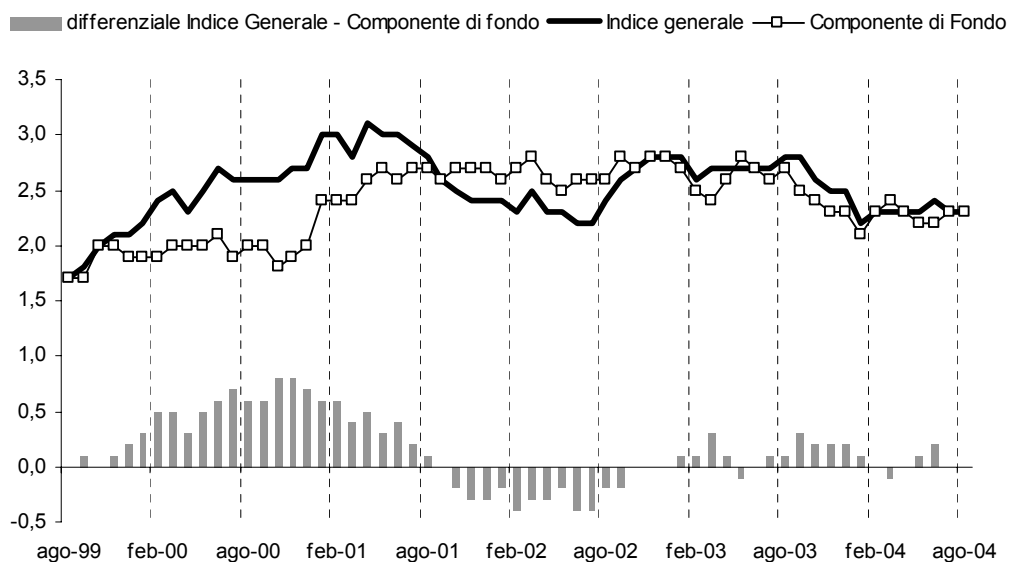


L'inflazione di fondo

Ad agosto 2004, il tasso di crescita in ragione d'anno dell'indicatore cosiddetto di “*core inflation*” (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) si è stabilizzato sullo stesso valore dell'indice generale, dopo la lieve accelerazione manifestata nel mese precedente.

Figura 9

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.